

*Dalla parte degli studenti*

## Il grande business dei quiz corsi biennali a tremila euro

► a pagina 5

*Il dossier*

# Il grande business dei quiz Corsi biennali da 3.000 euro per arrivare preparati all'esame

La consigliera dem  
Eleonora Mattia  
"E la sola iscrizione  
può costare  
dai 180 ai 340 euro"

Mentre il ministero dell'Università temporeggia, gli atenei privati proseguono con i test per l'accesso alla facoltà di Medicina e fanno mambassa di iscritti. E di soldi. Sì, perché a differenza degli atenei pubblici, possono scegliere quando convocare gli aspiranti medici per i quiz. E alcuni si terranno a breve: per chi li passa è prevista l'immatricolazione (cioè la conferma del posto), e di conseguenza un primo cospicuo pagamento, pochi giorni dopo. Impedendo, di fatto, a chi avrebbe voluto tentare anche l'ingresso all'università pubblica di provare a spendere di meno per studiare.

E così, di conseguenza, «si favorisce il business dei privati», tuona Eleonora Mattia, consigliera regionale del PD. «Mentre non si sa ancora nulla sulla selezione nelle università pubbliche, i privati stanno già emettendo bandi e salatissime rette per l'accesso». E questo, prosegue, «lede le pari opportunità di accesso al diritto allo studio e depotenzia la formazione, e quindi la disponibilità, del futuro personale della sanità pubblica». La soluzione? Secondo la consigliera sarebbe «l'abolizione del numero chiuso». In questo modo, sostiene la dem, non ci sarebbe la corsa a un posto negli atenei priva-

ti.

I costi, si diceva, possono essere esorbitanti. Si iniziano a sborsare centinaia d'euro fin dal quarto anno delle superiori, tra libri e corsi. I testi – prendendo come esempio la lista suggerita dalla Sapienza – oscillano tra i 35 e i 62 euro, ma ne vanno acquistati almeno due: uno per la teoria e uno per la pratica. Sui corsi, invece, c'è solo l'imbarazzo della scelta, purché si abbia una certa disponibilità economica: tra i più famosi c'è il biennale di Alphatest, 3860 euro (ma attualmente in "saldo" a 2960), mentre chi opta per laboratori più brevi il costo oscilla tra i 490 euro e i 2mila euro circa. Una cifra spesso inavvicinabile, anche famiglie con uno stipendio medio.

Anche le università propongono dei corsi: quello "rafforzativo" proposto dalla Cattolica viene a 2250 euro, quello intensivo 920 e con 350 euro si acquistano pacchetti su singole materie, dalla logica alla biologia, passando per la chimica. Con un centinaio d'euro, invece, si accede al programma di formazione della Sapienza, che è appunto pubblica.

Poi c'è da considerare l'iscrizione ai test, «dai 180 ai 340 euro – prosegue Eleonora Mattia – con tutte le rette salatissime per chi li

supera». Ad esempio, aggiunge, «basta leggere i bandi per gli atenei privati del Lazio con tanto di date e relative rette già fissate: Link Campus, chi riesce a superare il test deve pagare subito la prima rata da 4.950 euro più 250 euro per diritti di immatricolazione e 16 di bollo; la seconda da 4.950 a febbraio; la terza da 4.950 a marzo e l'ultima di 4.950 ad aprile, pena la perdita del posto, per un totale di 19.800 euro». Ed è solo un esempio: le quote di UniCamillus, Campus Biomedico e Cattolica, i cui test sono già tutti fissati e alcuni in programma in questi giorni, sono altrettanto alte.

Tanto da scoraggiare i liceali: «Per il mio futuro avevo pensato a Medicina, ma mi sono lasciata demoralizzare da costi e test», spiega Agata O., studentessa al Virgilio. E di testimonianze come la sua



i docenti ne ricevono a bizzeffe ogni giorno: «I corsi sono cari, a volte concentrati in parecchie ore consecutive, spesso durante il periodo scolastico. I libri? Costosi anche quelli», racconta Marialuisi Sini Carini, docente di Scienze naturali al Mamiani.

– **valentina lupia**  
**andrea ossino**



► **In corsia**

Una specializzanda appena uscita dall'università attraversa la corsia di un ospedale



Peso: 1-2%,5-35%